

Piano dell'offerta formativa Scuola Primaria - Centro Montessori Cortina

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola Primaria del Centro Montessori di Cortina è stato elaborato dal Gruppo Pedagogico nella seduta del

29/09/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente ed è stato approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 30/10/2018

Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento: 2021-2022

Periodo di riferimento: 2021-2024

Indice

La scuola ed il suo contesto.....	pagina 3
Cos'è un PTOF	pagina 4
L'interdisciplinarietà e la personalizzazione educativa	Pagina...?
L'ambiente	pagina 6
La pluriclasse	pagina 7
La biblioteca	pagina 7
Il cerchio	pagina 8
Il materiale	pagina 9
Il ruolo delle insegnanti	pagina 9
Gli incarichi	pagina 10
La vita pratica	pagina 11
Verifiche e Valutazione	pagina 12
I compiti a casa	pagina 13
Le uscite	pagina 13
I laboratori	pagina 14
L'interdisciplinarietà e la personalizzazione educativa	pagina 14
Conclusioni	pagina 19

Il Centro Infanzia e la Scuola Elementare Montessori di Cortina è gestito dall'Associazione Facciamo un Nido, con sede a Cortina d'Ampezzo, che da più di 20 anni opera nell'educazione e nella cura dei bambini; l'Associazione "Facciamo Un Nido", in qualità di ente gestore, non ha scopo di lucro ed è amministrata da genitori a titolo di volontariato gratuito. E' un istituto laico dove non si fanno distinzioni di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni socio-economiche e handicap.

Il Centro Montessori offre un servizio attento ai bisogni del territorio, bambini e delle famiglie e fornisce un servizio scolastico-educativo ed un servizio di supporto didattico- pedagogico ricoprendo nelle sue funzioni un ruolo precipuo di interesse pubblico.

Il servizio scolastico-educativo del Centro è rivolto a:

- ◆ bambini dai 12 mesi ai 3 anni (Asilo Nido),
- ◆ bambini dai 3 anni ai 6 anni (Scuola dell'Infanzia)
- ◆ bambini dai 6 anni ai 11 anni (Scuola Primaria)
- ◆ bambini con disabilità psico-fisica (in questo caso ci si avvale anche del supporto da parte dei servizi territoriali dell'Ulss).

L'Associazione intende promuovere il metodo pedagogico Montessori. Si adopera pertanto al fine di ottenere una più profonda consapevolezza nella scelta di tale metodo da parte dei genitori i cui figli frequentano o desiderino frequentare il Centro Infanzia e la Scuola Elementare.

L'Associazione si impegna a favorire anche attività extra-scolastiche che realizzino obiettivi di promozione educativa, culturale, sociale e civile, in linea con i propri scopi statutari.

Ogni membro adulto del Centro Infanzia e della Scuola Primaria - personale docente, membri del consiglio direttivo, genitori e volontari - è contemporaneamente protagonista e responsabile della buona gestione del Centro, nell'ambito delle rispettive competenze.

Trattandosi di un istituto privato, esso si mantiene con contributi pubblici destinati ai servizi privati, elargiti dal Comune di Cortina d'Ampezzo e dalla Regione Veneto, con le rette di frequenza corrisposte dai soci e con contributi privati e pubblici a titolo di donazione.

La Scuola Primaria è aperta da settembre a giugno secondo il calendario scolastico regionale.

La scuola ed il suo contesto - Caratteristiche

Ordine Scuola: istituzione didattica di 1° grado

Tipologia: Scuola privata paritaria riconosciuta al MIUR

Codice: BL 1E818011

Indirizzo: Zuel di Sotto 101 - 32043 Cortina d'Ampezzo

E.mail: centro@montessoricortina.it

Sito web: www.montessoricortina.it

Numero classi: 12 pluriclasse

Numero alunni: max 30

La scuola ed il suo contesto - Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Il presente elenco vuole indicare in linea generale quanto è presente in classe e fornito agli allievi per un buon funzionamento di una scuola primaria Montessori. Nel suo allestimento si tiene conto sia dell'evoluzione e del percorso della classe come gruppo che dei singoli bambini.

Si indica che per classe viene intesa una pluriclasse dalla 1° alla 5°, dove ambienti e materiali sono utilizzati in condivisione.

Laboratorio di scienze _____ 1

Collegamento a internet _____ 1

Biblioteca _____ 1

Aule _____ 1

Giardino _____ 1

Attrezzature multimediali:

Laptop _____ 1

Cos'è un PTOF

Il Piano Triennale di Offerta Formativa è il documento scritto che contiene le scelte culturali, organizzative e operative della nostra scuola; in quanto documento vengono descritti gli elementi significativi per far conoscere la proposta educativa.

Le linee direttive individuate sono:

- stare bene a scuola consci che un ambiente sereno e accogliente prepara il terreno per il successo umano e scolastico degli alunni, per il raggiungimento dell'autonomia e della capacità di orientarsi, per compiere delle scelte e per un vivace arricchimento culturale;
- collaborazione costante e puntuale con le famiglie;
- interazione con il territorio;
- formazione ed aggiornamento del personale docente e autovalutazione condivisa per assicurare la qualità del Servizio.

Lo stile educativo della nostra scuola è finalizzato allo sviluppo della persona in un'ottica di 360° e favorisce pertanto la formazione di una mentalità aperta e autonoma, capace di comprendere la realtà, prendere decisioni e comunicare in modo efficace, promuovere il pensiero critico e creativo incentivando le scelte autonome improntate ai valori del rispetto, della solidarietà e della collaborazione; tutto ciò si attua attraverso l'attenzione, il rispetto e la fiducia reciproca tra tutti i soggetti coinvolti nell'educazione dei bambini, in un clima di serena autorevolezza.

Piano dell'offerta formativa Scuola Primaria Montessori - Cortina d'Ampezzo

- Integrazione obiettivi specifici didattico pedagogici (P.T.O.F. e P.O.F.) -

INTERDISCIPLINARIETA' E PERSONALIZZAZIONE EDUCATIVA

In linea con quanto previsto dagli orientamenti ministeriali vigenti (Indicazioni Nazionali 2012 per il I ciclo)

LINGUA ITALIANA:

Capacità da sviluppare nell'intero corso elementare:

Comprensione testo raccontato o scritto ed esposizione orale;

Comunicazione e rispetto delle diverse opinioni;

Descrizione fasi o aspetti in successione;

Lettura silenziosa e comprensione di diverse tipologie di testi (narrativa, fumetto, testo scientifico, articolo giornale), lettura ad alta voce utilizzando pause ed intonazione corrette;

Comunicazione scritta e visiva con realizzazione testi di vario genere, attenzione ortografica, corretto uso della punteggiatura, utilizzo appropriato delle regole della sintassi, produzione di diverse tipologie testuali (narrative, descrittive, argomentative, fumetto);

Prendere appunti elaborando capacità di sintesi;

Ricerca informazioni su supporti diversi (cartaceo, web)

Acquisizione del lessico e suo progressivo arricchimento utilizzando le opportunità offerte da tutte le discipline;

Prestare attenzione alle corrispondenze lessicali tra dialetto e lingua allo scopo di evitare interferenze inconsce tra i due sistemi linguistici;

Individuare le diversità tra le pronunce regionali dell'italiano e la pronuncia dell'italiano cosiddetto standard, che rappresenta anche la base per una corretta esecuzione scritta.

Applicare la naturale curiosità per la parola alla storia delle parole, soprattutto per quanto riguarda il loro mutamento di significato, anche nel caso di vocaboli provenienti da lingue straniere.

LINGUA INGLESE

In una scuola bilingue la lingua straniera acquisisce la stessa importanza della lingua italiana e pertanto ha gli stessi obiettivi.

La finalità è quella di:

Aiutare ed arricchire lo sviluppo cognitivo offrendo un altro strumento di organizzazione delle conoscenze;

Permettere al fanciullo di comunicare con altri attraverso una lingua diversa dalla propria;

Avviare l'alunno attraverso lo strumento linguistico, alla comprensione di altre culture e di altri popoli.

L'insegnamento della lingua inglese da parte di maestri bilingue o madrelingua ha lo scopo di facilitare l'apprendimento in una fase evolutiva naturalmente predisposta all'acquisizione della lingua straniera senza difficoltà. I bambini che affrontano un simile percorso sviluppano una conoscenza spontanea della struttura del linguaggio che li avvantaggia nell'apprendimento futuro di una terza o quarta lingua.

Il bilinguismo conferisce inoltre benefici importanti anche sul modo di pensare e agire nelle diverse situazioni, sviluppando l'elasticità mentale e la capacità di prendere decisioni. L'ambiente montessoriano è perfetto perché fornisce agli studenti il tempo e lo spazio per essere consapevoli delle proprie conoscenze e dà l'opportunità di pianificare, organizzare e dirigere il proprio lavoro in maniera autonoma.

La scuola Primaria offre ai bambini e alle bambine che la frequentano non solo l'opportunità di imparare una lingua, ma di imparare attraverso la lingua.

Non esiste più l'ora d'inglese, tradizionalmente intesa, perché l'inglese è parte integrante del percorso educativo quotidiano delle bambine e dei bambini. Si tratta quindi di un processo di "making meaning", ovvero di produzione dei significati: l'educazione cosmica, la psico-aritmetica e la psicogeometria diventano, al contempo, fine e mezzo.

Come previsto dall'approccio montessoriano, le bambine e i bambini hanno a disposizione, all'interno dell'aula, materiale scientifico in ambedue le lingue, studiato per rispondere al meglio ai loro bisogni.

MATEMATICA:

Tradurre problemi elementari espressi con parole in rappresentazioni matematiche, scegliendo le operazioni adatte, quindi trovare le soluzioni e interpretare correttamente i risultati; inversamente, attribuire un significato a rappresentazioni matematiche date;

Individuare situazioni problematiche in ambiti di esperienza di studio e formularne e giustificarne ipotesi di risoluzione con l'uso di appropriati strumenti matematici, sia aritmetici sia di altro tipo;

Risolvere problemi aventi procedimento e soluzione unici e problemi che offrono possibilità di risposte diverse, ma ugualmente accettabili;

Individuare la carenza di dati essenziali per la risoluzione di problemi ed eventualmente integrarli; riconoscere in un problema la presenza di dati sovrabbondanti, oppure contraddittori con conseguente impossibilità di risolverlo.

ARITMETICA:

Obiettivi del primo e secondo anno:

Contare, sia in senso progressivo che regressivo, collegando correttamente la sequenza numerica verbale con l'attività manipolativa e percettiva;

Confrontare raggruppamenti di oggetti rispetto alla loro quantità e indicare se essi hanno lo stesso numero di elementi, oppure di più o di meno;

Leggere e scrivere i numeri naturali almeno entro il cento, esprimendoli sia in cifre che a parole; confrontarli e ordinarli, anche usando i simboli $=$, $<$, $>$; inoltre disporli sulla linea dei numeri in modo corretto;

Eseguire con precisione e rapidità semplici calcoli mentali di addizioni e sottrazioni;

Raggruppare oggetti a due a due contando per due, raggrupparli a tre a tre contando per tre, e così via;

Con l'aiuto di quantità adeguate di oggetti, calcolare, in collegamento reciproco, il doppio/la metà, il triplo/il terzo, il quadruplo/il quarto, ecc.;

Eseguire, almeno entro il cento, addizioni e sottrazioni, moltiplicazioni e divisioni (con moltiplicatori e divisori di una cifra) anche con l'ausilio di opportune concretizzazioni e razionalizzazioni.

Obiettivi del terzo, quarto e quinto anno:

Leggere i numeri, naturali e decimali, espressi sia in cifre sia a parole, traducendoli nelle corrispondenti somme di migliaia, centinaia, decine, unità, decimi, centesimi, ecc.;

Scrivere sia in cifre sia a parole, anche sotto dettatura, i numeri naturali e decimali, comprendendo il valore posizionale delle cifre, il significato e l'uso dello zero e della virgola;

Confrontare e ordinare i numeri naturali e decimali, utilizzando opportunamente la linea dei numeri (ad esempio, mediante sottograduazioni);

Scrivere una successione di numeri naturali partendo da una regola data, viceversa, scoprire una regola che generi una data successione;

Intuire e saper usare la proprietà commutativa e associativa nella addizione e nella moltiplicazione, la proprietà distributiva del prodotto rispetto alla somma, la proprietà invariantiva nella sottrazione e nella divisione, anche per agevolare i calcoli mentali utilizzando opportune strategie e approssimazioni;

Eseguire per iscritto le quattro operazioni aritmetiche con i numeri naturali e decimali, comprendendo il significato dei procedimenti di calcolo;

Moltiplicare e dividere numeri naturali e decimali per dieci, cento e mille, comprendendo il significato di queste operazioni;

Calcolare, in relazione reciproca, multipli e divisori di numeri naturali, e riconoscere i numeri primi;

Trovare le frazioni che rappresentano parti di adatte figure geometriche, di insiemi di oggetti o di numeri; viceversa, data una frazione trovare in opportune figure geometriche, in insiemi di oggetti o in numeri la parte corrispondente, con particolare attenzione alle suddivisioni decimali;

Confrontare e ordinare le frazioni più semplici, utilizzando opportunamente la linea dei numeri (ad esempio, con graduazioni successive);

Confrontare e ordinare sulla linea dei numeri gli interi relativi, facendo riferimento, se necessario, a esperienze personali (ad esempio, l'uso del termometro);

Rispettare l'ordine di esecuzione di una serie di operazioni (espressioni), interpretando il significato della punteggiatura e comprendendo l'ordine stesso; viceversa, costruire una espressione usando l'adeguata punteggiatura per il rispetto dell'ordine di esecuzione.

GEOMETRIA

Localizzare oggetti nello spazio, prendendo come riferimento sia se stessi, sia altre persone e oggetti, e usare correttamente i termini: davanti/dietro, sopra/sotto, a destra/a sinistra, vicino/lontano, dentro/fuori;

Effettuare spostamenti lungo percorsi che siano assegnati mediante istruzioni orali e scritte e descrivere - verbalmente o per iscritto percorsi eseguiti da altri, anche ricorrendo a rappresentazioni grafiche appropriate;

Riconoscere negli oggetti dell'ambiente e denominare correttamente i più semplici tipi di figure geometriche, piane e solide;

Individuare simmetrie in oggetti e figure date, realizzare e rappresentare graficamente simmetrie mediante piegature, ritagli, disegni, ecc.;

Confrontare e misurare lunghezze, estensioni, capacità, durate temporali, usando opportune unità, arbitrarie o convenzionali, e loro successive divisioni.

Obiettivi del terzo, quarto e quinto anno:

Riconoscere in contesti diversi, denominare, disegnare e costruire le principali figure geometriche piane; costruire con tecniche e materiali diversi, alcune semplici figure geometriche solide e descriverne alcune caratteristiche, come, nel caso di poliedri, numero dei vertici, degli spigoli, delle facce;

Riconoscere l'estensione di figure piane mediante scomposizioni e ricomposizioni;

Misurare e calcolare il perimetro e l'area delle principali figure piane, avendo consapevolezza della diversità concettuale esistente tra le due nozioni;

Trovare il volume di oggetti anche irregolari con strategie e unità di misura diverse, avendo consapevolezza della diversità concettuale esistente tra la nozione di volume e quella di area della superficie di una figura solida;

Individuare, in situazioni concrete, posizioni e spostamenti nel piano (punti, direzioni, distanze, angoli come rotazioni); rappresentare tali situazioni anche con l'uso di reticolati a coordinate intere positive, di mappe, di cartine, ecc.;

Usare correttamente espressioni come: retta verticale, orizzontale, rette parallele, incidenti, perpendicolari; disegnare, con riga, squadra e compasso, rette parallele e perpendicolari, angoli e poligoni;

Riconoscere eventuali simmetrie presenti in una figura piana e classificare triangoli e quadrangoli rispetto alle simmetrie stesse;

Realizzare, anche con l'uso di materiale concreto e con disegni, la corrispondente di una figura geometrica piana sottoposta ad una traslazione, ad una simmetria assiale, ad una rotazione, ad un ingrandimento e riduzione in scala;

Conoscere le principali unità internazionali e pratiche per la misura di lunghezze, aree, volumi/capacità, pesi; saperle usare correttamente per effettuare stime e misure;

Scegliere, costruire e utilizzare strumenti adeguati per effettuare le misurazioni;

Passare da una misura espressa in una data unità ad un'altra ad essa equivalente, limitatamente ai casi più comuni e con aderenza al linguaggio corrente anche in riferimento al sistema monetario;

Effettuare misure: di ampiezze angolari (in gradi), di durate (in ore, minuti primi e secondi); operare con tali unità in casi problematici reali.

EDUCAZIONE COSMICA

L'educazione cosmica comprende le materie di storia, geografia e scienza poiché sono poste tra loro in stretta correlazione ed in tale ottica sono presentate agli alunni.

STORIA

L'insegnamento della storia persegue un obiettivo generale:

Avviare l'alunno a costruire la propria identità culturale come presa di coscienza della realtà in cui vive partendo dalla propria linea della vita e della realtà in cui vive e proseguendo con la linea della vita del pianeta in cui viviamo, le civiltà e lo sviluppo.

L'obbiettivo sopra descritto si fonda sul perseguimento di obiettivi specifici quali:

Il passaggio dalla propria realtà (propria linea della vita) ad una realtà molto più estesa e onnicomprensiva (linea della vita della Terra);

la consapevolezza che ogni giudizio e ogni discorso storico devono avere la loro origine nella ricerca e nella conoscenza nelle fonti;

Della complessa concezione del tempo storico attraverso la linea della vita vengono introdotti alcuni aspetti fondamentali:

la cronologia, intesa quale strumento convenzionale indispensabile per ordinare e memorizzare gli eventi del passato;

la suddivisione della storia in periodi temporali, intesa quale strumento per delimitare e interpretare i fenomeni storici complessivi;

la crescente consapevolezza che i problemi con i quali l'uomo si è dovuto confrontare si sono presentati in modi diversi ed hanno avuto soluzioni diverse in rapporto alle condizioni generali, ovvero ai "quadri di civiltà", che hanno caratterizzato i vari periodi della storia umana.

GEOGRAFIA

Obiettivi e contenuti:

L'insegnamento della geografia si propone di rendere capace l'alunno di orientarsi e collocarsi nello spazio vissuto dagli uomini utilizzando le conoscenze e gli strumenti concettuali e metodologici necessari per la comprensione dell'interazione uomo-ambiente.

Si tratta di far acquisire uno specifico modo di osservare ed un linguaggio appropriato per descrivere e per rappresentare.

Questo obiettivo generale si consegue attraverso:

La rappresentazione astratta dello spazio;

L'osservazione di un ambiente per scoprirne gli elementi costitutivi fisici e antropici;

La relazione fra gli elementi caratteristici di un ambiente, le diverse funzioni ed i vari rapporti che essi hanno anche con un più vasto contesto;

La scoperta degli elementi fisici e antropici nell'ambiente vicino, per poi passare all'osservazione, sia pure indiretta, di ambienti diversi, descrivendoli in modo via via più analitico e differenziandoli secondo i loro caratteri geografici;

L'utilizzo di mezzi diversi di descrizione linguistica e di rappresentazione grafica;

La costruzione di mappe e carte diverse per contenuto e scala, imparando a scegliere quelle più adeguate agli obiettivi, a orientarsi su di esse, e a confrontare le informazioni che offrono con quelle desumibili da altre fonti;

La ricerca dell'informazione geografica, imparando a raccogliere, selezionare e controllare i dati presenti in atlanti, libri, periodici, annuari statistici, ecc., relativi ad ambienti direttamente o indirettamente conosciuti o che si vogliono conoscere.

Al termine del percorso scolastico l'alunno dovrà essere in grado di comprendere, di porre in rapporto fra di loro e di localizzare sulle carte geografiche i fenomeni studiati.

SCIENZE

Il programma si sviluppa soprattutto attraverso l'utilizzo dell'esperienza empirica muovendo dall'analisi dell'ambiente circostante, attraverso la realizzazione di laboratori.

Le attività di indagine sono volte all'acquisizione di conoscenze di base relative:

Agli esseri viventi, ivi compreso l'uomo, loro strutture e funzioni, nonché loro interazioni e rapporti con l'ambiente;

Al mantenimento e alla difesa della salute;

Alla Terra e al suo posto nell'Universo;

Alla gestione delle risorse naturali;

Ai materiali e alle loro caratteristiche.

L'esplorazione dell'ambiente naturale nel territorio attraverso il supporto dell'Ente Parco Delle Dolomiti d'Ampezzo al fine di osservare la composizione geologica del terreno, campioni di rocce, minerali e fossili; le acque, osservazioni dirette, rilevazioni e riflessioni sul clima e sui fenomeni atmosferici con particolare riguardo al ciclo dell'acqua (in natura, nel paese o in città, in casa); ca-

ratteristiche del paesaggio e considerazioni sulla sua evoluzione e sui fattori che la determinano (dilavamento, alluvioni, frane, interventi dell'uomo...).

STORIA DELLE RELIGIONI

Riconoscimento dei valori religiosi nella vita dei singoli nelle diverse culture e società;
Rispetto e garanzia del pluralismo religioso nelle civiltà occidentali e nello Stato Italiano;
Rispetto e garanzia della libertà di coscienza dei cittadini;

EDUCAZIONE FISICA

La materia viene trattata attraverso l'utilizzo della pratica dello Yoga attivo con comunicazione in lingua inglese: l'insegnante attraverso comandi orali spesso sotto forma di racconti comunica agli alunni i movimenti da eseguire; l'obiettivo è quello di raggiungere capacità di percezione, coordinazione, selezione ed esecuzione dei movimenti oltre ad obiettivi relativi alle capacità senso-percettiva, visiva, uditiva, tattile e cinetica.

EDUCAZIONE ARTISTICA

Apprendimento delle diverse forme di comunicazione artistica ed educazione all'immagine perseguendo attività ed obiettivi specifici che abbiano altresì l'obiettivo di sensibilizzare l'alunno alla bellezza artistica ed al patrimonio artistico-culturale italiano.

Attività ed obiettivi:

Modellare paste di vario tipo per favorire la percezione tridimensionale, il contatto diretto con la materia, la coordinazione delle braccia, delle mani, delle dita, coordinazione occhio-mano e sviluppo motricità fine.

Disegnare e dipingere: sviluppo del senso estetico.

Utilizzare materiali di varia provenienza per realizzare collage, stampe, composizioni e costruzioni.

Realizzazione di fumetti

Osservare le immagini fotografiche per interpretarne il significato

Costruire sequenze con disegni, fotografie e diapositive, raccontando storie e documentando ricerche, anche per acquisire una migliore strutturazione spazio-temporale.

EDUCAZIONE CIVICA - CITTADINANZA ATTIVA

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

EDUCAZIONE MUSICALE

L'ascolto e l'analisi guidata dei suoni (di qualsiasi tipo: ambientali e musicali o collegati a spettacoli e a comunicazioni audiovisivi) sono due aspetti iniziali di una serie di attività rivolte a stimolare l'attenzione sui fenomeni acustici, ad organizzare l'esperienza sensoriale uditiva e a preparare la capacità di fruire della musica nelle sue varie forme;

La voce in particolare e, in generale, tutto il corpo sono gli strumenti più naturali e immediati che gli uomini hanno a disposizione per produrre suoni musicali o indistinti e sequenze ritmiche. Il fanciullo deve essere stimolato ad usare ed analizzare i suoni che è già capace di produrre con la voce e con il corpo.

P.O.F. in sintesi:

L'offerta formativa della nostra scuola elementare è di 31 ore settimanali suddivise in 5 mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.10 e in 2 prolungamenti pomeridiani fino alle ore 16:10 con pranzo a scuola.

Dall'anno scolastico 2018/2019 la Scuola Primaria si trasforma in bilingue offrendo, ai bambini e alle bambine che la frequentano, non solo l'opportunità di imparare una lingua, ma di imparare attraverso la lingua.

Non esiste più l'ora d'inglese, tradizionalmente intesa, perché l'inglese è parte integrante del percorso educativo quotidiano. Si tratta quindi di un processo di making meaning, ovvero di produzione dei significati: l'educazione cosmica, la psicoaritmetica e la psicogeometria diventano, al contempo, fine e mezzo. Come previsto dall'approccio montessoriano, le bambine e i bambini avranno a disposizione, all'interno delle aule, materiale scientifico in ambedue le lingue, studiato per rispondere al meglio ai loro bisogni.

Un programma di scienze e biologia rinforzato per allinearci alle scuole europee e dare risposta alle esigenze derivanti dallo sviluppo dei progetti CLIL.

Il Piano di Offerta Formativa (POF) è inoltre arricchito da escursioni didattiche con sessioni di geologia, di biologia e di botanica in collaborazione con i guardia-parco del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, attività botaniche di realizzazione e cura dell'orto nel giardino del Centro (progetto Orto Sinergico), sessioni in materia astronomica oltre a progetti e laboratori linguistici, artistici e scientifici che individuano ed affrontano tematiche specifiche.

Le scelte strategiche: obiettivi formativi prioritari

Maria Montessori ha individuato **quattro piani di sviluppo** che contengono la visione globale e olistica della sua psicologia evolutiva. Il punto di vista della studiosa abbraccia infatti i diversi aspetti relativi all'essere umano nella sua crescita fisica, intellettuale ed emozionale.

I piani di sviluppo da lei individuati sono:

- Piano dell'infanzia da 0 a 6 anni.
- Piano della fanciullezza da 6 a 12 anni.
- Piano dell'adolescenza da 12 a 18 anni.
- Piano della maturità da 18 a 24 anni.

Il piano di sviluppo che interessa più da vicino la Scuola Primaria è il secondo: Fanciullezza, 6-12 anni. Vediamone insieme le caratteristiche essenziali.

- Il bambino passa dal precedente **piano** sensoriale, caratterizzato da un pensiero concreto, a quello **dell'astrazione e intellettualizzazione**. Le sue esplorazioni non si limitano più a ciò che può toccare, vedere o sentire. Gli piace inerpicarsi per i sentieri della mente, guidato dal suo grande potere immaginativo, scavare la superficie delle cose, ponendo all'adulto domande specifiche.
- Mentre fino ai sei anni il bambino è concentrato nella relazione con se stesso, dopo i sei anni inizia un **periodo di intensa curiosità verso l'altro**, in cui è egli stesso a richiedere le regole del vivere sociale. Il bambino, infatti, si mette in discussione, non solo nella relazione con i compagni di classe e le insegnanti, ma anche con il mondo extrascolastico ed extrafamiliare.
- Il bambino ha intensa **sete di cultura**, desidera conoscere i meccanismi che guidano il mondo, si interroga su ciò che è giusto e ciò che invece è sbagliato, ponendosi di fatto quesiti morali. In questo modo esprime il suo bisogno di **indipendenza intellettuale**.
- Il bambino conosce **importanti cambiamenti fisici** che lo portano a rinvigorirsi. Il suo sistema immunitario si fortifica, permettendogli di ammalarsi con minore frequenza rispetto a prima.

L'ambiente

“Questo è stato anche il decennio nel quale s'è venuto per noi chiarendo sempre più il ruolo dell'ambiente, nelle sue diverse attività e nei suoi complessi condizionamenti. Abbiamo compreso quale importanza abbia l'ambiente per tutelare la normalità delle funzioni dell'uomo, e per consentirne il dovuto sviluppo delle capacità umane. Gli esperimenti di isolamento hanno reso evidente come un essere umano immobilizzato in un ambiente impoverito dal punto di vista sensoriale perda ben presto il controllo delle proprie funzioni mentali.”

Bruner J.S., Il conoscere, saggi per la mano sinistra, Armando Editore 1968

La Scuola Primaria Montessori è collocata all'interno del Centro Montessori Cortina, in un contesto che favorisce il contatto dei bambini con la natura circostante.

L'aula è molto spaziosa e accogliente. Consta di grandi finestre che garantiscono alla luce del giorno di penetrare costantemente, rendendo gli spazi più caldi e luminosi.

Il riscaldamento a pavimento dà la possibilità ai bambini di lavorare sia calzando delle pantofole che indossando calzini, favorendo così la loro **libertà di movimento** e l'**utilizzo di materiali a terra**.

L'aula è stata strutturata per poter rispondere ai bisogni psichici e fisici dei bambini e delle bambine che la frequentano, ed è per questo soggetta a cambiamenti: si adatta alle nuove esigenze degli allievi che la vivono.

Quindi è l'ambiente che si adatta ai bambini, non sono i bambini che devono adattarsi all'ambiente.

L'aula è organizzata per centri di interesse, con i banchi disposti ad isole interconnesse. I mobili sono tutti a **misura di bambino**. Questo permette l'accesso autonomo ai materiali.

È ormai consolidato come **apprendimento e movimento** siano strettamente connessi e interdipendenti. L'avere uno spazio ampio favorisce l'interazione dei bambini in quanto non sono costretti a stare seduti per ore in un banco.

L'ambiente è organizzato in modo da favorire la libera scelta delle attività che i bambini effettuano durante una parte della giornata.

La pluriclasse

"No imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia."

Don Lorenzo Milani, Lettera a una professoressa

Nella Scuola Primaria Montessori di Cortina, i bambini e le bambine imparano in un contesto di pluriclasse. Questo significa che l'aula, divisa per centri di interesse, accoglie alunni di diverse età e permette loro di formarsi e lavorare in un contesto eterogeneo.

Questo tipo di impostazione facilita l'apprendimento cooperativo e l'insegnamento reciproco, peer-tutoring, portando benefici sia ai più piccoli che ai più grandi.

Questi ultimi, infatti, ricoprendo il ruolo di tutor, si assumono una responsabilità che al contempo li gratifica e li sprona ad impegnarsi in modo sempre più significativo, coinvolgente. Tra i bambini avviene inoltre un confronto emotivo, intellettuale e sociale che li sprona ad auto-disciplinarsi in un clima di libertà organizzata.

I piccoli guardano ai grandi con ammirazione e sono pronti ad apprendere da loro più di quanto non lo siano da una persona adulta. Questo perché i bambini trasmettono conoscenza e sapere utilizzando un linguaggio e delle espressioni più vicini al loro livello di apprendimento.

La biblioteca

All'interno dell'aula trova il suo spazio la biblioteca, strutturata con lo scopo di appassionare i bambini al sapere, coltivare le loro curiosità, trovare risposte ai quesiti più disparati e sviluppare la capacità di ricerca.

La biblioteca è suddivisa per categorie e disposta a ferro di cavallo proprio per favorire l'accesso autonomo dei bambini al sapere.

Leggere è una pratica che se coltivata con passione accompagna il bambino per tutta la sua vita e gli fornisce gli strumenti adatti per costruire dimensioni di senso nel suo crescere quotidiano.

Comodità, assenza di ostacoli e possibilità di assumere la posizione preferita sono condizioni indispensabili per favorire una lettura rilassata e coinvolgente.

Proprio per questo è stato collocato un divano a terra, che consente ai bambini di leggere seduti o sdraiati, in compagnia o da soli.

All'interno della classe ogni settimana viene individuato un bibliotecario che si occupa della sistemazione dei libri e dei prestiti. Un primo atto di educazione civica e di cittadinanza attiva.

Indicazioni Nazionali per il curricolo (MIUR):

“La pratica della lettura, centrale in tutto il primo ciclo di istruzione, è proposta come momento di socializzazione e di discussione dell'apprendimento di contenuti, ma anche come momento di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione e di riflessione critica, quindi come attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell'allievo.”

“La consuetudine con i libri pone le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e personale che duri per tutta la vita. Per questo occorre assicurare le condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri, itinerari di ricerca, uso costante sia dei libri che dei nuovi media, ecc.) da cui sorgono bisogni e gusto di esplorazione dei testi scritti. La lettura connessa con lo studio e l'apprendimento e la lettura più spontanea, legata ad aspetti estetici o emotivi, vanno praticate in quanto rispondono a bisogni presenti nella persona. In questa prospettiva ruolo primario assume il leggere per soddisfare il piacere estetico dell'incontro con il testo letterario e il gusto intellettuale della ricerca di risposte a domande di senso, come premessa ad una prima educazione letteraria, che non si esaurisce certo nel primo ciclo di istruzione.”

Il cerchio

Proprio lo spazio della biblioteca è quello in cui i bambini e le bambine si incontrano la mattina tra di loro e con l'insegnante. Qui comincia la giornata scolastica.

Gli allievi si siedono in cerchio, pronti a raccontarsi e ad ascoltare.

Questa figura geometrica racchiude in sé la perfezione. Per C.G. Jung rappresenta l'immagine archetipica della totalità della psiche, per i nativi americani racchiude in sé il potere del sole e contemporaneamente quello della terra.

Nel cerchio i bambini esprimono le loro emozioni, raccontano di esperienze vissute con le famiglie e con gli amici, parlano di problemi e pensieri che li affliggono. Condividono gioie. Esprimono desideri. Si danno consigli e, talvolta, cercano di risolvere discussioni avvenute al di fuori del contesto scolastico.

La parola passa da bambino a bambina attraverso l'uso di un grande gomito che aiuta il rispetto dei turni.

Il cerchio è una routine importante, che aiuta i bambini nel loro percorso emotivo, nella formulazione di racconti e, più in generale, nell'espressione orale.

L'insegnante all'interno del cerchio ha una funzione regolativa, ma non arbitrariamente direttiva: i bambini sono e restano attori nella relazione.

Indicazioni Nazionali per il curricolo (MIUR):

“La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino, ad un tempo, entra in rapporto con gli altri e “dà i nomi alle cose” esplorandone la complessità. Tale capacità di interagire, di nominare in modo sempre più esteso, di elaborare il pensiero attraverso l'oralità e di comprendere discorsi e testi di vario tipo viene sviluppata e gradualmente sistematizzata a scuola, dove si promuove la capacità di ampliare il lessico, ascoltare e produrre discorsi per scopi diversi e man mano più articolati e meglio pianificati. La pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa attraverso l'esperienza dei diversi usi della lingua (comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi) e la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei al dialogo, all'interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione.”

Il materiale

Il materiale montessoriano non è uno strumento didattico teso a facilitare il lavoro delle insegnanti. Esso è pensato per il bambino e per il suo sviluppo. E' "un maestro sempre pronto, ugualmente paziente, di umore costante, che va analizzando e scoprendo, fino a raggiungere la radice del problema". (Montessori, Psicoaritmetica, Garzanti Editore, Introduzione).

Vi sono materiali che accompagnano gli alunni sin dalla Casa dei Bambini e che sono presenti anche alla Scuola Primaria, dove vengono utilizzati in modi e con scopi diversi.

Il materiale viene presentato dall'insegnante, in una specifica modalità, a un bambino per volta o a un piccolo gruppo.

In classe vi sono sia materiali acquistati presso rivenditori autorizzati che materiali pensati e creati specificatamente dalle insegnanti per uno o più bambini.

Il materiale è scoperta del sapere. È astrazione materializzata.

Il ruolo delle insegnanti

“E allora il maestro deve essere per quanto può, profeta, scrutare i “segni dei tempi”, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso”.

Don Lorenzo Milani, Lettera ai giudici

Maria Montessori chiede all'insegnante di trasformarsi, di spogliarsi di ogni pregiudizio pedagogico, di osservare il bambino senza giudicarlo. Di essere quindi una brava scienziata. Le chiede di studiare, formarsi, di essere energica e pronta a mettersi in gioco. Le chiede di essere autorevole, non autoritaria, di saper cogliere il momento in cui è opportuno intervenire, e di farlo senza sostituirsi al bambino. Le chiede di togliersi dal ruolo di centralità che le era stato assegnato per restituire al bambino la sua dignità. Il bambino non è destinatario di un sapere imposto dall'alto, ma entità attiva della propria educazione.

“[...] non è sufficiente che la maestra si limiti ad amare e a capire il bambino; bisogna, prima di tutto, che lei ami e comprenda l'universo. È necessario quindi che essa stessa si prepari e lavori.”

Maria Montessori, Dall'infanzia all'adolescenza pag. 52-53, Franco Angeli Editore.

“La preparazione dei maestri è necessario che sia contemporanea alla trasformazione della scuola. Se abbiamo preparato maestri osservatori e iniziati all'esperienza, conviene che nella scuola possano osservare e sperimentare”.

Maria Montessori, Il metodo della pedagogia scientifica 1909

“Volendo riassumere il suo principale compito nella pratica della scuola, si può accennarlo così: la maestra deve spiegare l'uso del materiale. Essa è principalmente un punto di collegamento tra il materiale (gli oggetti) e il bambino. Compito semplice, modesto e pur delicato assai più di quando, nelle vecchie scuole, il materiale era invece un semplice punto d'aiuto alla corrispondenza intellettuale tra la maestra che deve trasmettere le sue idee e il bambino che deve riceverle.”

Maria Montessori, La scoperta del bambino, pagina 165

“Ma la forma di umiltà più grande, negli scienziati, è la prontezza che hanno nel rinunciare a se stessi non solo in tutte le cose esterne, ma proprio in quelle intime: come sarebbero le idealità carezzate, i convincimenti germogliati nella loro coscienza. Innanzi al vero, lo scienziato non ha preconcetti ed è pronto a rinnegare tutto quanto aveva potuto formare di diverso in se stesso. Così è che, a passo a passo, egli si purifica dall'errore e mantiene la sua mente sempre fresca, sempre pura, nuda come la verità con cui vuole fondersi in un sublime connubio.”

Maria Montessori, L'autoeducazione

"[...] la figura del bambino deve brillare davanti a noi come un simbolo; un simbolo che ci indica non solo la meta, ma l'unica via che ci permetta di raggiungerla."

Maria Montessori, Educazione e Pace

Gli incarichi

All'interno del gruppo classe, i bambini e le bambine svolgono ogni settimana incarichi diversi. Questo cambiamento permette loro di sperimentarsi e crescere

vivendo la situazione sociale della classe da svariati punti di vista.

I ruoli discussi e decisi dagli alunni crescono e si evolvono a seconda delle nuove esigenze che loro stessi potrebbero mettere in evidenza nel procedere dell'Anno Scolastico.

Alcuni esempi:

- Cameriere
- Cameriera
- Cameriere/a di servizio
- Postino
- Magazziniere
- Armonizzatore
- Bibliotecario
- Coordinatore
- Giardiniere
- Richiamatore (che attraverso l'utilizzo del bastone della pioggia, attira l'attenzione dei compagni e delle compagne in momenti salienti della mattinata e li avvisa quando è arrivato il momento di riordinare l'aula prima di tornare a casa).

Questo tipo di organizzazione sociale è in linea con le Indicazioni Nazionali per il curriculum (MIUR) laddove viene affermato che:

"L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto, prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile". "Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giar-

dino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, eccetera.”

La vita pratica

Vita pratica è sinonimo di autonomia, di rispetto per se stessi e per gli altri, per l'ambiente in cui si vive, per il mondo che ci circonda. Essa contraddistingue in modo particolare il percorso educativo della Casa dei bambini, ma non è lì che si esaurisce.

Anche nella Scuola Primaria assumono fondamentale importanza attività quali:

- prendersi cura dell'ambiente in cui si vive, mantenerlo pulito, rispettando così anche il lavoro del personale ausiliario;
- sapersi allacciare le scarpe;
- mettersi e togliersi in piena autonomia una giacca per poi riporla con cura nel posto ad essa destinato;
- apparecchiare la tavola, predisporla per il pranzo, servire i compagni;
- piegare tappeti e tovaglie;
- lavarsi i denti e le mani;
- Ecc.....

Verifiche e Valutazione

“L'insegnamento dovrebbe avere l'obiettivo di condurre lo studente a scoprire per se stesso. Parlare agli studenti e valutarli su cosa è stato detto, inevitabilmente ha l'effetto di produrre studenti dipendenti, la cui totale motivazione per l'apprendimento sarà probabilmente estrinseca”.

Bruner 1971

La nostra scuola si trova in linea con le indicazioni che l'Opera Nazionale Montessori ha elaborato in merito alla valutazione delle alunne e degli alunni:

“Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino, del suo percorso di apprendimento, avviene per “esplosioni” che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Anche i dati attuali della psicologia e le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali. I tempi di apprendimento non sono mai quelli collettivi della produttività forzata e del massimo rendimento (imposti dalla prassi corrente), ma piuttosto i ritmi naturali di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino, che va rispettato nel suo sviluppo senza pressioni esterne per non intaccare nessun aspetto della sua esistenza, è l'elemento fondante del nostro ruolo di insegnante; all'interno del nostro metodo l'attività di verifica e valutazione appare molto particolare e delicata; le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individual-

mente il suo lavoro, seguendo inconsciamente dei veri “diagrammi di flusso”, dove il controllo dell’errore non risiede nella supervisione dell’adulto ma nel successo dell’azione.

L’apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate.

Le verifiche di noi insegnanti sull’attività dell’alunno vertono principalmente sull’osservazione, con rari e delicati interventi diretti; da essa scaturisce il quadro di valutazione.

Nell’attività di verifica e valutazione dell’alunno, consideriamo i seguenti aspetti:

- capacità di scegliere autonomamente una attività;
- tempo di concentrazione;
- ripetizione dell’esercizio;
- capacità di svolgere organicamente l’attività;
- capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;
- livello di autostima;
- rapporto con gli altri;
- rispetto delle regole;
- disponibilità e partecipazione.

Tali osservazioni, che non prescindono mai dal rispetto della personalità e dei tempi di sviluppo del bambino, aiutano noi insegnanti a non assumere il facile ruolo di giudice che emette sentenze, ma ci offre la possibilità di poter valutare con obiettività se il nostro intervento è stato efficace.

Può essere utile l’adozione di griglie di osservazione, le quali, partendo dall’anamnesi personale e socio-familiare del bambino, diventano una guida di rilevazione, descrizione e interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino. Ciò darà luogo in pratica a quel diario psicologico o a quella carta biografica che la Montessori propose a suo tempo, purtroppo inutilmente, considerato che ancora oggi la verifica e la valutazione sono centrate in modo assoluto sul risultato-prodotto e non sul soggetto-produttore, valorizzando in modo esclusivo la dimensione ricettiva ed apprenditiva della personalità infantile”.

(F o n t e : www.operazionalemontessori.it/index.php?option=com_content&task=view&id=30&Itemid=34)

I compiti a casa

I bambini e le bambine sono chiamati a grande concentrazione e impegno durante il tempo che passano a scuola. Anche per questo non sono previsti compiti a casa.

Spesso però sono gli alunni stessi a richiederli. In tal caso le insegnanti, se lo ritengono opportuno, possono assegnare piccole esercitazioni che i bambini svolgono con tranquillità a casa. Senza pressioni di alcun tipo, esse devono rimanere attività spontanee rispondenti alle loro esigenze e per nulla

costrittive, non devono trasformarsi in esercizi puramente meccanici e generalizzati. Questo per far sì che non si spenga il piacere di imparare.

Per il periodo estivo e per le vacanze natalizie sono previsti compiti personalizzati per ogni bambino/a.

Le uscite didattiche

“Quando il bambino esce, è proprio il Mondo-stesso che si offre a lui. Invece di fabbricare degli oggetti che rappresentano delle idee e rinchiuderli in un armadio, facciamo uscire il bambino; mostriamogli le cose nella loro autenticità. [...]”

Quando si incontra un fiume o un lago, è forse necessario avere visto tutti i fiumi e tutti i laghi del mondo per sapere che cosa è? L'immaginazione può in seguito, rappresentarsi il mondo. Una macchina, un uomo che pesca, un uomo che lavora, sono tutti particolari che formano la conoscenza. Questo è un metodo di cultura universale. È evidente che il possesso delle cose reali e il reale contatto portano prima di tutto una somma reale di cultura; l'ispirazione che essa ingenera rivitalizza l'intelligenza che si è interessata e ha voluto sapere. Allora, da tutte queste cose viste con i propri occhi sorgono degli interessi intellettuali (il clima, i venti ecc.). L'istruzione diventa viva. Invece di essere illustrata essa viene vivificata. In una parola l'uscita è una chiave nuova per intensificare la cultura impartita normalmente a scuola.”

Maria Montessori, Dall'infanzia all'adolescenza pag. 52-53, Franco Angeli Editore.

La Scuola Primaria Montessori di Cortina ha il privilegio di collocarsi in un ambiente naturale che permette agli alunni di scoprire e imparare direttamente dalla Natura.

Per questo, in collaborazione con il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, durante il corso dell'Anno Scolastico, vengono organizzate numerose gite, avvalendosi di guardaparco competenti e fidati.

Le escursioni naturalistiche consentono ai bambini e alle bambine di esplorare il territorio e di scoprire, attraverso i loro sensi, la fauna e la flora dei luoghi che vivono.

Il lavoro di preparazione parte in aula, attraverso le conversazioni, i confronti, le esperienze già vissute e l'immaginazione.

L'esperienza viene poi vissuta e respirata all'aria aperta, tra i sentieri dei boschi, e lungo il fiume ove i bambini hanno la possibilità di esplorare la natura e le sue manifestazioni. Tutto questo guidati dal guardaparco. Durante tali escursioni è previsto l'uso di strumenti geografici tesi a sviluppare l'orientamento spaziale degli alunni.

I giorni successivi alla gita, i bambini e le bambine tracciano il percorso su di una cartina del territorio scevra di dettagli e che costruiscono con l'aiuto delle insegnanti. In questo modo hanno la possibilità di ripercorrere su carta il cammino effettuato.

I bambini si impegnano poi nella creazione di un libro che possa aiutarli ad interiorizzare i propri pensieri oltre che a fissare le informazioni scientifiche e storiche che hanno scoperto e vissuto.

I laboratori

Durante l'anno scolastico, vengono attivati laboratori in base alle esigenze e agli interessi dei bambini, che trovano ispirazione dai loro percorsi educativi o dalle loro letture.

Tali percorsi vengono organizzati con l'aiuto di personale esterno qualificato che si presenti con un progetto specifico analizzato dalle insegnanti e dal direttivo.

Interdisciplinarietà e personalizzazione educativa

Non esistono bambini/e uguali. Ogni bambino/a è unico/a e irripetibile; ognuno/a ha dei tempi e degli stili diversi di apprendimento, delle attitudini e delle passioni che lo/la caratterizzano. Proprio per questo la Scuola Primaria Montessori di Cortina offre percorsi di studio personalizzati, privilegiando esperienze che favoriscano la scoperta diretta della conoscenza e stimolino nuove curiosità. Il percorso formativo degli allievi è studiato nel rispetto dei loro ritmi di crescita, del loro livello di sviluppo, delle loro conoscenze.

Le aree disciplinari in cui è diviso il progetto educativo montessoriano, sono strettamente connesse tra di loro e rispondono all'esigenza di interdisciplinarietà sottolineata dalla Montessori stessa e ribadita all'interno delle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

L'interconnessione tra le discipline è alla base di un'educazione continua che favorisca la crescita di uomini e donne consapevoli, pronti/e ad esercitare una cittadinanza attiva che contribuisca all'evoluzione della società in cui vivono e vivranno.

Di seguito sono elencate le aree disciplinari in cui il percorso Montessori è suddiviso, con la condivisione degli obiettivi quinquennali estratta dal progetto educativo Montessori in cui viene specificato che:

“...è indispensabile ricordare che gli obiettivi, ad esempio, non sono, nella metodologia montessoriana, qualcosa da cui partire o a cui giungere; essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino. In questo caso gli obiettivi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza provocata negli alunni dai materiali e dagli strumenti di studio. Ciò è avvalorato dal fatto che la didattica montessoriana è psicodidattica, e che le stesse discipline sono psicoaritmetica, psicogeometria, psicogrammatica, psicomusica.”

EDUCAZIONE COSMICA - Comprende geografia, storia e scienze.

L'educazione cosmica è quella che meglio risponde ai bisogni conoscitivi che il bambino manifesta nel secondo piano di sviluppo. Nel corso del quinquennio sarà affrontata attraverso i seguenti sfondi integratori:

1. Il tempo cosmico e il tempo dell'universo.
2. Gli oggetti cosmici: galassie, nebulose, stelle, pianeti, comete, asteroidi.

3. Il pianeta "Terra": quando e come si è formato. L'evoluzione della terra e la grandiosità dei fenomeni geologici e naturali.
4. Il tempo storico e il tempo della civiltà.

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori

- Il curriculum cosmico come risposta al "periodo sensitivo della cultura" proprio del bambino della Scuola Primaria;
- la base sensoriale e l'immaginazione o immaginazione sensoriale per assistere al grandioso "spettacolo dell'evoluzione naturale e umana" (Montessori);
- il sentimento cosmico di unità e interdipendenza e struttura è il carattere di una personalità allargata, decentrata, responsabile, pacifica, morale;
- i saperi e le discipline al servizio della conoscenza del "tutto";
- dalla cittadinanza spazio-temporale alla cittadinanza universale;
- storia e scienze attraverso il lavoro del bambino (fare, sperimentare, costruire, riprodurre, classificare, consultare) sia individualmente che in gruppo;
- la scuola come officina di conoscenza cosmica. !

LINGUA E LINGUAGGIO. Sapersi esprimere in modo corretto attraverso l'uso orale e scritto della lingua italiana, essere capaci di leggere e comprendere i contenuti di un testo, rielaborandolo e ponendosi dei quesiti, sono di fondamentale importanza per vivere in piena consapevolezza la storia e la contemporaneità della società. La scrittura è uno strumento espressivo di grande bellezza e precisione che sa trasmettere al bambino ordine e chiarezza. Attraverso la competenza linguistica egli scopre la sua interiorità. Il progetto educativo montessoriano prevede un percorso suddiviso in diversi passaggi:

1. Le "voci delle cose"
2. Il linguaggio inconscio della natura
3. Dal linguaggio inconscio al linguaggio umano conscio
4. Dal linguaggio articolato al linguaggio scritto
4. Il bambino grammatico
5. Il bambino scrittore
6. Il bambino lettore
7. Il linguaggio delle immagini

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori:

- l'uomo dei due linguaggi: il bambino assorbe gli strumenti intellettuali del suo tempo;
- la formazione del bambino alfabeto in funzione del suo adattamento attivo al mondo della civiltà;

- saper parlare, saper leggere, saper scrivere: i gradini-appoggio dell'ascesa spirituale;
- la competenza linguistica come scoperta dell'interiorità;
- la competenza linguistica come scoperta e comprensione della realtà;
- la lingua come strumento di ordine, chiarezza, esattezza, bellezza.

MATEMATICA. Maria Montessori afferma che l'essere umano nasce con una mente matematica in grado di formulare pensieri ed astrazioni. In natura però il bambino non trova oggetti matematici che gli consentano di sviluppare questa mente in modo spontaneo, come invece avviene per il linguaggio. L'obiettivo della scuola è dunque quello di fornire ai bambini questi elementi in modo comprensibile e chiaro, attraverso il materiale scientifico e concreto che il metodo offre. Per rispondere al meglio al periodo sensitivo della mente matematica, il progetto educativo prevede l'approfondimento:

- della matematica nella storia;
- dell'aritmetica;
- della geometria;
- dell'algebra.

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori:

- il programma Montessori come risposta al periodo sensitivo della mente matematica;
- i materiali montessoriani esploratori psicogenetici per la formazione della mente matematica;
- il lavoro matematico come momento e sintesi di movimento, sensorialità, intuizione, astrazione, categorie logiche;
- l'intelligenza matematica come ponte tra natura e supernatura;
- il sapere matematico quale condizione del progresso intellettuale e sociale.

EDUCAZIONE MUSICALE intesa come educazione all'ascolto. Un'educazione che forma il bambino sia da un punto di vista cognitivo che psichico. L'educazione musicale all'interno del percorso educativo si divide in:

1. alfabetizzazione;
2. cultura musicale;
3. il metodo della psicomusica.

Educazione musicale intesa quindi come educazione ai suoni naturali o artificiali, all'apprezzamento delle sinfonie e incoraggiamento all'ascolto attento e consapevole. Perché la musica è compagna dei bambini, e componente attiva nei loro percorsi di libertà e sviluppo dell'autonomia.

“Solo chi [...] ha sentito nella musica la voce che apre le porte del cuore [...] solleva lo spirito [...]. Solo questi potrà comprendere come la musica sia una compagna necessaria all'umanità [...]. Si cerca di mettere a portata del popolo la musica, coi concerti nelle pubbliche piazze, o col rendere sempre più accessibili a ogni classe sociale le sale dei concerti. Ma tutto ciò non sarebbe forse come mettere in circolazione delle edizioni popolari di Dante, in un popolo di analfabeti? È l'educazione che occorre prima: senza essa, ecco un popolo di sordi, cui è negato ogni godimento musicale”

Montessori, L'autoeducazione, pp. 592-593

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori:

- alfabetizzazione sensoriale, emozionale, culturale e tecnica;
- guida all'ascolto per l'interpretazione del messaggio musicale e il suo assorbimento interiore;
- conoscenza delle civiltà musicali tra unità e diversità;
- approccio allo strumento come produttore e riproduttore di suoni musicali;
- canto individuale e corale come interpretazione ed espressione artistica.

EDUCAZIONE ARTISTICA intesa sia come sperimentazione di tecniche che come conoscenza di stili e movimenti che hanno arricchito la storia umana. L'arte, proprio come le altre discipline, è fondamentale per lo sviluppo cognitivo, psichico, mentale, sociale e motorio del bambino. Il percorso artistico è così suddiviso:

1. colore;
2. disegno geometrico e decorativo,
3. disegno dal vero;
4. disegno spontaneo;
5. espressione tridimensionale;
6. l'arte nella storia.

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori:

- dall'espressione grafo-pittorica inconscia a quella conscia;
- il disegno infantile tra spontaneità e competenza;
- i presupposti tecnici della creatività;
- la cartella evolutiva personale attraverso l'espressione rappresentativa;
- il segno grafico come mezzo e risultato del padroneggiamento sensoriale, manuale, psicologico ed intellettuale;
- il disegno dal vero come esercizio tecnico e spirituale;
- l'arte e la civilizzazione: apprendimento e conoscenza della storia dell'umanità;
- familiarità e pratica con i luoghi dell'arte.

EDUCAZIONE AL MOVIMENTO che prevede diverse accezioni di movimento: !

1. movimento naturale e spontaneo;
2. movimento esercitato;
3. movimento globale;
4. movimento con regole.

Obiettivi stabiliti nel progetto educativo Montessori:

- il movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale;
- il movimento coordinatore del movimento con azioni appropriate;
- il movimento come espressione interiore (volontà, attenzione, costanza, coordinazione, autocontrollo, socialità);
- la perfezione del movimento come conquista dello spirito.

INGLESE: PROGETTO EDUCATIVO BILINGUE - Bilingual Project

A.S. 2018/2019 la Scuola Primaria Montessori di Cortina diventa Bilingue.

Il Centro Montessori Cortina fa un ulteriore passo nell'arricchimento dell'offerta formativa.

PERCHE' L'INGLESE?

L'inglese è un strumento indispensabile per diventare protagonisti del proprio futuro in un territorio in cui il turismo internazionale e l'imprenditoria sono sempre in crescita.

Il pensiero bilingue è una scelta vincente perché i benefici nei bambini vanno oltre la mera conoscenza linguistica. L'insegnamento della lingua inglese da parte di maestri bilingue o madrelingua ha lo scopo di facilitare l'apprendimento in una fase evolutiva naturalmente predisposta all'acquisizione della lingua straniera senza difficoltà. I bambini che affrontano un simile percorso sviluppano una conoscenza spontanea della struttura del linguaggio che li avvantaggia nell'apprendimento futuro di una terza o quarta lingua.

Il bilinguismo conferisce inoltre benefici importanti anche sul modo di pensare e agire nelle diverse situazioni, sviluppando l'elasticità mentale e la capacità di prendere decisioni. L'ambiente montessoriano è perfetto perché fornisce agli studenti il tempo e lo spazio per essere consapevoli delle proprie conoscenze e dà l'opportunità di pianificare, organizzare e dirigere il proprio lavoro in maniera autonoma.

La scuola Primaria offre ai bambini e alle bambine che la frequentano non solo l'opportunità di imparare una lingua, ma di imparare attraverso la lingua.

Non esiste più l'ora d'inglese, tradizionalmente intesa, perché l'inglese è parte integrante del percorso educativo quotidiano delle bambine e dei bambini. Si tratta quindi di un processo di "making meaning", ovvero di produzione dei significati: l'educazione cosmica, la psico-aritmetica e la psico-geometria diventano, al contempo, fine e mezzo.

Come previsto dall'approccio montessoriano, le bambine e i bambini hanno a disposizione, all'interno dell'aula, materiale scientifico in ambedue le lingue, studiato per rispondere al meglio ai loro bisogni.

The Primary Montessori School of Cortina is now bilingual.

It is recognised that learning languages gets to the root of learning itself, to the foundations of learning, it gets to the semiotic process of “making meaning”. The prototypical form of communication is, indeed, language.

Through second language learning, an exponential power is added to children's abilities to comprehend and elaborate, which it goes way beyond the regular language speaking skills.

At school children learn notions on several subject matters, but when learning new languages, they learn to learn.

Montessori is the perfect environment to allow children to enjoy learning, using material in both languages.

Conclusioni

Imagination is more important than knowledge generally. For knowledge is limited to all we now know and understand, while imagination embraces the entire world, and all there ever will be to know and understand.

Albert Einstein

Questo PTOF vuole essere una base di partenza per la costruzione di un percorso che sposi sempre più il Metodo Montessori.

Proprio come l'ambiente, anche il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, risponde alle esigenze dei bambini e delle bambine che frequentano questa scuola in questo preciso momento storico. Non prima, non dopo. Questo perché “gli alunni escono dallo stato di minorità e non vengono più considerati destinatari di un intervento deciso da altri ma vengono ritenuti diretti co-protagonisti, co-operatori e co-negoziatori della propria maturazione e del proprio destino”. (G. Bertagna, pedagogo, docente e direttore del Dipartimento delle Scienze Umane e Sociali presso l'Università degli Studi di Bergamo).